

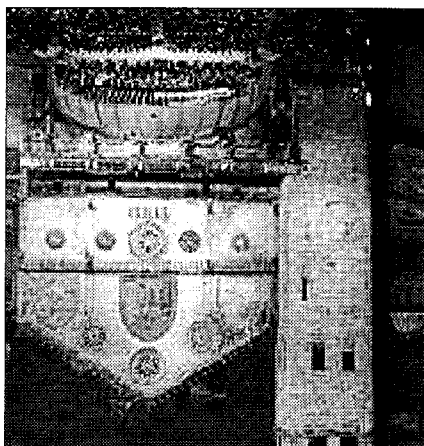
# Festival dei due Mondi, un po' di Napoli!

VACANZA ALTERNATIVA A SPOLETO PER MOLTI CITTADINI PARTENOPEI

CLORINDA IRACE

Non solo mare e spiaggia per il weekend di napoletani a guidare dall'ar-  
 fenza partenopea a Spoleto per il gran  
 finale del Festival dei due mondi. A testi-  
 moniare la voglia di cultura dei partenopei,  
 la presenza di molti di loro nella città-  
 dina umbra che da decenni ospita la ker-  
 messe di arte, teatro e musica di altissimo  
 profilo in uno scenario di rara bellezza.  
 Tra le mura medievali di Spoleto, nelle  
 sue strette stradine, tra uno spettacolo e  
 l'altro si sente la parlata nostrana di chi  
 ha rinunciato (si fa per dire) alle spiagge  
 affollate e rumorose per godersi questa  
 cittadina che per sedici giorni, dal 2 al 18  
 luglio, si consacra al Festival e offre ai tu-  
 risti uno spaccato delle migliori perfor-  
 mance del momento con compagnie pro-  
 venienti da tutto il mondo. **Sandro Mor-  
 chelli**, giornalista de "Il Tempo" e spoleti-  
 no doc ci racconta di quando **Liz Taylor**  
 arrivò al Festival e dei successi di **Pepp-  
 e Barra** ad una delle passate edizioni. **E-  
 Gian Carlo Menotti**, novantatreenne pa-  
 tron del Festival nonché fondatore dello  
 stesso, racconta di artisti che arrivano qui  
 da ogni parte del mondo per suonare solo  
 quindici minuti e gratis. Lo fa con l'orgo-  
 glio di chi ha dato vita ad una manifesta-  
 zione ormai famosissima. E un campano,  
 il senatore **Learco Saporo di Scatati**,

parla del proprio impegno per questa ma-  
 nifestazione per la quale si è battuto in ve-  
 ste istituzionale a testimonianza del suo  
 amore per Spoleto: a proposito di campani  
 innamorati dell'Umbria... E anche **Vale-  
 ria Galderio**, farmacista napoletana, ha  
 rinunciato ad un tuffo per correre qui.  
 «Gli spettacoli sono stati selezionati egre-  
 giamente, fra tutti ho ammirato "Der Kai-  
 ser Von Atlantis" di Ullmann, un autore  
 ceco morto nei campi di concentramento.  
 Sublime la sua interpretazione della mor-  
 te». L'opera in questione, infatti, è una  
 metafora della morte che l'autore riesce a



farci accettare come necessaria con ac-  
 centi di alto lirismo. E di spettacolo in  
 spettacolo incontro anche **Monica e Ro-  
 sa**, studentesse di Giurisprudenza di Ca-  
 spoleto che a Spoleto sono venute sopra-  
 tutto per assistere ai grandi processi, os-  
 sia rappresentazioni di veri e propri pro-  
 cessi a personaggi della storia, con tanto  
 di giudici e difensori. Sabato era di scena  
 Alfred Nobel, processato per aver tentato  
 una sorta di sostituzione di persona: an-  
 ziché passare alla storia come inventore  
 della dinamite, ha cercato di passarvi co-  
 me mecenate di un premio al progresso e  
 alle azioni di pace. L'accusa era affidata  
 al magistrato di Cogne, **Rendini** e la di-  
 fesa alla bravissima **Giulia Buongior-  
 no**, nella realtà difensore di **Totti e An-  
 dreotti**. Il pubblico imperdonava la giu-  
 ria. **Monica e Rosa** hanno votato contro  
 Nobel ma di parere opposto erano gli altri,  
 tanto che l'imputato è stato assolto. Gran  
 finale e grande emozione in piazza Duo-  
 mo con i **Carmine Burana di Orff**: la bella  
 piazza risuonava delle note del concerto e  
 gli uccelli la attraversavano veloci. Nel  
 pubblico, emozionantissima, una coppia  
 di **Fuorigrotta** in viaggio di nozze, che si è  
 abbracciata quando il coro ha intonato "O  
 Fortuna". Solo un suggerimento ai bra-  
 vissimi organizzatori: nel prossimo car-  
 tellone, inserite qualche artista napoletano in più, non guasterà!